

## Volo sportivo

# Il brivido di stare lassù

*Gli appassionati dell'“Aeroclub dello Stretto” da oltre 60 anni si ritrovano a Ravagnese e da lì girano il mondo in assoluta libertà*

Pietro Bellantoni

**Il** biliardo è occupato da due aerei in miniatura, mentre dietro l'angolo, superato un comodo divano, campeggiano un televisore hd e una consolle Playstation. Nella stanza accanto, invece, sotto la grande finestra che si affaccia sul catrame della pista d'atterraggio, un tavolino di plastica è imbandito

di stuzzichini e bevande di ogni tipo. Sulle pareti, carte nautiche che contrassegnano tutte le rotte e le aviosuperfici d'Italia. E poi targhe, coppe, riconoscimenti, tra cui spiccano le foto autografate dai piloti delle Frece tricolori. Quella che un tempo era la sala d'aspetto dell'aeroporto “Tito Minniti” oggi è la seconda casa degli appassionati di volo di Reggio e provincia, ma non solo. La sede che sorge accanto alla nuova aerostazione è frequentata da piloti e soci provenienti da tutta la regione e dalla Sicilia. Persone che al piacere di “guidare” un aereo abbinano le gioie dello stare insieme, per mangiare le tagliatelle o guardare un dvd. Dunque aviatori, ma soprattutto amici. L'“Aeroclub dello Stretto”, fin dal 1949, è comunque una istituzione per chiunque voglia conseguire il brevetto di pilota privato (Ppla), una qualifica che consente di mettersi alla cloche di aerei fino a 20 tonnellate di

peso e di trasportare passeggeri in orario diurno. L'aeroclub, specializzato nel volo a motore, organizza i corsi di teoria (dieci materie) e di pratica (almeno 45 ore di volo di cui 10 da solista) al termine dei quali, dopo gli esami diretti da una com-

missione nominata dal ministero dei Trasporti, viene rilasciata la licenza che abilita al cosiddetto volo a vista. Ovviamente non prima di aver superato la visita medica in un istituto autorizzato dall'Enac. Da più di un anno, inoltre, nella

**LA SCUOLA REGGINA HA “SFORNATO” DECINE DI PILOTI DI GRANDI COMPAGNIE: DA ALITALIA A ETIHAD, DA RYANAIR ALL'AERONAUTICA MILITARE. IL PREZZO DI UN CORSO VA DAGLI OTTO AGLI UNDICIMILA EURO**

sede reggina sono attivi i modernissimi corsi virtuali con il flight simulator. Per molti allievi, la passione per il volo coltivata nel club si è poi trasformata in un vero e proprio lavoro. «La nostra associazione – racconta Fulvio Mancini, delegato provinciale e regionale del Coni – ha sfornato tanti professionisti che oggi guidano gli aerei dell'Aeronautica militare, di Alitalia, Etihad e Ryanair». In media, sono 15 gli aspiranti piloti che ogni anno frequentano i corsi, il cui prezzo complessivo varia dagli 8mila agli 11mila euro. Senza limiti



d'età: per guidare basta aver compiuto 17 anni. A disposizione di allievi e soci, c'è una flotta composta da due Piper Pa28, un Tampico Tb9 e un Tecnam P92. «Siamo riusciti a comprarli nell'arco di pochi anni, anche aderendo a campagne nazionali che incentivano il rinnovo della flotta - racconta Paolo Amodio, il presidente dell'associazione che insieme a quella di Crotona compone i due aeroclub presenti nel territorio calabrese -. Dopo l'11 settembre, però, le misure di sicurezza si sono fatte più stringenti. A recintare la banchina

dalla quale prima si entrava direttamente in pista adesso c'è una rete metallica. Gli aerei invece devono obbligatoriamente essere parcheggiati dentro un hangar messo a disposizione dall'Enac dietro il pagamento di un canone di locazione. «Le nuove direttive per la sicurezza - continua Mancini - hanno ridotto l'immediatezza

e la spontaneità di volare. Prima si arrivava in sede, si avvertiva la torre di controllo e si partiva. Adesso invece bisogna andare in aeroporto e sottoporsi ai controlli come i comuni passeggeri degli aerei di linea. Operazione che richiede molto tempo e che offusca la libertà del volo». Ma la sicurezza viene prima di tutto. Gli aerei messi a

disposizione dall'aeroclub dello Stretto sono infatti sottoposti a una costante manutenzione certificata. In più, una volta al mese vengono organizzati corsi teorici di sicurezza. Dopo gli aspetti burocratici e tecnici, però, non resta che la bellezza e l'adrenalina del volo. «Grazie ai nostri aerei - racconta Mancini - negli anni abbiamo visitato posti stupendi, raggiunti in pochissimo tempo. Noi prendiamo l'aereo e decidiamo dove andare: in un paio d'ore possiamo essere a Corfù o a Malta, in Tunisia o a Capo Nord». I componenti del club, che conta...

**«GRAZIE AI NOSTRI AEREI, ABBIAMO VISITATO POSTI STUPENDI, RAGGIUNTI IN POCCHISSIMO TEMPO. IN UN PAIO D'ORE POSSIAMO ESSERE A CORFÙ O A MALTA, IN TUNISIA O A CAPO NORD.»**

in tutto 50 soci, amano definirsi «semplici appassionati che cercano in tutti i modi di far conoscere la bellezza di questo mondo». Un hobby che ha comunque dei costi, inevitabilmente soggetti a variazioni dovute soprattutto all'oscillazione del prezzo dei carburanti. Un'ora di noleggio oggi costa circa 180 euro, con tanto di assi-

curazione garantita. Grazie alle quote d'iscrizione ai corsi e all'affitto degli aerei, il consiglio direttivo del club riesce comunque a mantenere l'equilibrio dei bilanci. In teoria ci sarebbe anche una legge regionale che prevede contributi economici a favore di queste associazioni, ma non viene finanziata da anni. Poco male, visto che in ogni caso l'aeroclub reggino gode di ottima salute. E, a vantaggio di chi continua a ripetere che volare è uno sport troppo costoso, Mancini si cimenta in un facile e rapido calcolo: «Per mantenere il brevetto di pilota bastano 12 ore di volo all'anno. A conti fatti, costa meno che fumare».

redazione@corrierecal.it

© riproduzione vietata

Alle pagine 72 e 73, un aereo dell'"Aeroclub dello Stretto" in volo. Sotto, in alto, tre velivoli dell'associazione. Al centro, da sinistra, i consiglieri Guido Alessi e Demetrio Spinella; il presidente Paolo Amodeo; il consigliere Demetrio Catanese; il delegato regionale del Coni Fulvio Mancini. Sotto, una delegazione premiata a Biella. A destra, la sala riunioni, un simulatore e un cruscotto di bordo

